



Un Patto per i nostri fiumi: dalla politica dell'emergenza alla prevenzione

Venezia Mestre, 19 Novembre 2014



Andrea Bianco (ISPRA) e Gabriela Scanu (MATTM)

Obiettivi e Risultati del Gruppo di lavoro 1

Riconoscimento nazionale dei Contratti di Fiume

Roma - 28 febbraio 2014

Riunione Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e
delegazione ristretta del tavolo nazionale dei CdF



Condivisione emendamento
DLgs 152/06



I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Gruppo di lavoro 1

Riconoscimento e requisiti di qualità dei Contratti di Fiume

- **Coordinamento:**
MATTM – ISPRA
- **Gruppo ristretto di coordinamento:**
soggetti presenti alla
riunione del 28 febbraio
2014 c/o MATTM

- ✓ Ministero dell'Ambiente
- ✓ ISPRA
- ✓ Coordinamento tavolo nazionale dei CdF
- ✓ Coordinamento A21
- ✓ Regioni: Piemonte, Lombardia, Lazio, Campania, Abruzzo, Autorità di bacino di rilievo nazionale (Po, Tevere, Liri Garigliano Volturno, Adige Alto Adriatico)
- ✓ Associazioni di categoria ambientaliste e di cittadini (ANBI, Cirf, Legambiente, WWF, Ambiente è Vita" Abruzzo Onlus)
Provincia di Teramo, Università di Urbino
Commissione Difesa del Suolo ed Urbanistica del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza, Consorzio Punto Europa (COPE), rappresentanti del mondo imprenditoriale (ECOINGEGNO)

DEFINIZIONI E REQUISITI QUALITATIVI DI BASE dei Contratti di Fiume

Definizioni

Contratti di Fiume (CdF): strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico contribuendo allo sviluppo locale.

I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.

I CdF concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico.

Rientrano in questa definizione anche i contratti di lago, di costa, di acque di transizione, di foce e di falda, qualora gli strumenti sopra descritti vengano utilizzati ponendo l'attenzione a categorie di corpo idrico diverse dal fiume.

Requisiti di base

Strumenti operativi



Che producono risultati concreti e monitorabili nel breve/medio periodo, finalizzati a risolvere e affrontare le problematiche reali di una specifica area integrando e coordinando i piani e i programmi già esistenti e gli interessi di quel territorio e non, piuttosto, come un ulteriore livello di programmazione o pianificazione che esaurisce la propria funzione nell'atto di sottoscrizione del Programma d'Azione.

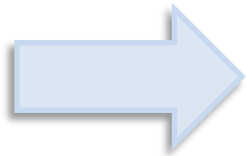
Si è ritenuto fondamentale tener conto di criteri che favoriscano:

L'avvio di processi partecipativi dal basso, in particolare per una esaustiva identificazione dei problemi e per la definizione delle azioni, fondamentali per conseguire risultati concreti e duraturi

La coerenza dei CdF al contesto territoriale, sociale e amministrativo in cui si inseriscono ed agli obiettivi di norme, programmi, piani o altri strumenti vigenti su quel territorio.

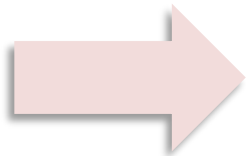
Criteri qualitativi di base

*Requisiti di
finalità
e coerenza*



Finalizzati a chiarire le relazioni tra CdF e normative ambientali, con particolare riferimento alla direttiva quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE), i relativi obiettivi, le direttive figlie e con i Piani e programmi esistenti sul territorio

*Requisiti di
impostazione*



Riguardano le fasi ritenute essenziali per l'articolazione di un CdF

1 - Requisiti di finalità e coerenza

I contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), che prevede il raggiungimento del “buono stato” di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie e alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell’inquinamento, l’utilizzo sostenibile dell’acqua, la protezione dell’ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e interventi previsti per le suddette direttive.

I contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e comunque, qualora necessario, possono anche contribuire a riorientare e migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione locale e sovraordinata, sempre in conformità con gli obiettivi della normativa ambientale di cui al punto precedente.

2 - Requisiti di impostazione

2.a) condivisione di un Documento d'intenti contenente *le motivazioni* e gli *obiettivi* di massima, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le *criticità* specifiche oggetto del CdF e la *metodologia di lavoro* condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF

2.b) messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata per gli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale, territoriale e socio-economica (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico) e l'analisi preliminare sui portatori di interesse e reti esistenti tra gli stessi.

2.c) definizione di uno Scenario strategico che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio di interesse, riferito ad un orizzonte temporale di medio lungo termine

2 - Requisiti di impostazione

2.d) definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (**preferibilmente di massimo tre anni**), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto 2.g), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA

**Il PA deve indicare
oltre agli obiettivi per
ogni azione**

- gli attori interessati
- i rispettivi obblighi e impegni
- i tempi e le modalità attuative
- le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria
- una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE e 42/93/CEE

2 - Requisiti di impostazione

2.e) messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano una reale condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF

2.f) sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il **Contratto di Fiume**, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti

2.g) attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi; deliberativi conseguenti

2.h) Informazione al pubblico. I dati e le informazioni sui contratti di fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali attraverso una pluralità di strumenti divulgativi utilizzando al meglio il canale a Web

Attività future

Definizione di una *checklist* ad hoc per la verifica della rispondenza dei CdF ai requisiti di base

Identificazione di un ristretto numero di indicatori sintetici in grado di testare l'efficacia dei CdF rispetto al raggiungimento degli obiettivi specifici e strategici, previsti nel CdF stesso, nonché di valutare l'effettiva capacità del CdF d'incidere positivamente sugli obiettivi di area vasta

Costituzione di un Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ONCF), presso il Ministero dell'Ambiente/ISPRA e collegato all'attività del Tavolo Nazionale dei CdF

Sessione 1 – Riconoscimento dei contratti di Fiume

Andrea Bianco

www.isprambiente.gov.it

andrea.bianco@isprambiente.it

Gabriela Scanu

www.minambiente.it

scanu.gabriela@minambiente.it

